



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 10/10/2011 con la quale il Comune di Albenga ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per gli immobili appresso descritti;

**VISTA** la nota prot. n° 13253 del 03/05/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 degli immobili appresso descritti;

**VISTA** la nota prot. n° 5000 del 27/9/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha comunicato che gli immobili appresso descritti, "consistenti in tratti stradali e piazze" che "attraversano l'antico centro storico di Lusignano, di origine medievale", anche considerato il fatto che "appena oltre il rio esiste il vincolo archeologico in loc. Rusineo (D.M. 06/11/1995 come modificato dal D.M. 07/7/1997) a protezione dei resti di villa rustica di età romana", si qualificano come area "**ad altissimo rischio archeologico**" e che pertanto, in caso dovessero essere eseguiti lavori stradali che interessino il sottosuolo e l'area di sedime, dovrà essere avvisata in anticipo la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria stessa che, se del caso, impartirà prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Piazze e strade pubbliche in Frazione Lusignano**

SAVONA

ALBENGA

Via Enrico Riva, Piazza Lengueglia, tratto iniziale di Via San Sebastiano, Piazza dei Marmi, tratto iniziale di Via alle Rocche, tratto iniziale della strada Vicinale Carpaneo

Distinto al C.T. al  
Foglio **ALB/24** Mappale **s.n.**

di proprietà del Comune di Albenga, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il centro storico di Lusignano rappresenta un contesto urbano di notevole interesse culturale così come le sue strade ed aree pubbliche risalenti al XVI secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### **DECRETA**

il bene denominato **“Piazze e strade pubbliche in Frazione Lusignano”** in Albenga (SV), Via Enrico Riva, Piazza Lengueglia, tratto iniziale di Via San Sebastiano, Piazza dei Marmi, tratto iniziale di Via alle Rocche, tratto iniziale della strada Vicinale Carpaneo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 27/9/2012 con prot. n° 5000, già riportata in premessa, è stato comunicato che gli immobili sopra descritti, “consistenti in tratti stradali e piazze” che “attraversano l'antico centro storico di Lusignano, di origine medievale”, anche considerato il fatto che “appena oltre il rio esiste il vincolo archeologico in loc. Rusineo (D.M. 06/11/1995 come modificato dal D.M. 07/7/1997) a protezione dei resti di villa rustica di età romana”, si qualificano come area **“ad altissimo rischio archeologico”**, in caso dovessero essere eseguiti lavori stradali che interessino il sottosuolo e l'area di sedime dovrà essere avvisata in anticipo la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria stessa che, se del caso, impartirà prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; e si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, “Codice dei Beni Culturali” che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 “misure cautelari e preventive”, 90 “scoperte fortuite”, 91 “appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate”.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di ALBENGA (SV), Ente proprietario.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D.Lgs. 104/2010.

Genova, li **- 1 OTT. 2012**





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

### **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

ALBENGA(SV) / MON 99

Piazze e strade pubbliche in Frazione Lusignano

Via Enrico Riva, Piazza Lengueglia, Tratto iniziale di Via San Sebastiano, Piazza dei Marmi tratto iniziale di Via alle Rocche, tratto iniziale della Strada Vicinale Carpaneo.

#### **Relazione storico-artistica**

Lusignano è situata a circa 4 Km da Albenga (di cui costituisce una frazione), in un lembo di pianura stretto tra l'alveo torrentizio propaggini delle ripide colline che delimitano la Piana a meridione. L'abitato si sviluppa lungo la dorsale collinare con un impianto piuttosto articolato, presumibile testimonianza di una origine più antica: presenta infatti un tessuto urbano arroccato e compatto, derivante probabilmente dalla esigenza delle popolazioni di abbandonare le aree di pianura, rese malsane ed umide dalle piene del Centa. La conformazione del territorio ha determinato la realizzazione di fasce destinate in prevalenza alla coltura dell'ulivo. La frazione di Lusignano divenne, dal XVII, sede di villeggiatura delle famiglie albenganesi benestanti. Nei primi anni del XX secolo viene costruita la fornace Perseghini, destinata allo sfruttamento delle argille di Albenga, in parte modificando la caratterizzazione residenziale della frazione mantenuta fino a quel momento; la fornace, cessata l'attività alcuni anni fa, è stata oggetto di un intervento di riuso. La chiesa parrocchiale, dedicata a Santa Margherita, la cui fondazione risale presumibilmente al XIII secolo, è situata all'inizio della parte collinare. Esternamente si possono notare l'esistenza di antiche finestre di stile romanico, chiuse in epoca successiva. Ampliata nei successivi secoli, con una grande modifica in età barocca. Il soffitto è decorato con un bassorilievo solamente nella parte vicina all'altare, simbolo che per una guerra o per una carestia non si riuscì a terminare l'opera. La Parrocchiale di Santa Margherita, che si contrappone nella parte bassa del borgo al piccolo Oratorio, quasi interamente inglobato negli edifici circostanti, si affaccia nella piazza antistante su un interessante sagrato decorato con ciotoli bicromi.

L'insediamento di Lusignano si estende lungo un percorso di crinale, alle pendici della Punta di Vegliasco, sul versante Nord dello spartiacque individuato dalle cime dei monti Piscivano e Bignone, affiancato dalla vallecchia del Rio Carpaneo; è orientato secondo un asse Nord Est- Sud Ovest. La frazione si è sviluppata lungo la parte terminale e meno acclive di un crinale che parte dalla punta di Vegliasco ed arriva al fondovalle dove lambisce la Piana dell'Arroscia. Ad Est del centro abitato scorre il Rio Carpaneo, che con due ramificazioni crea due vallecchie di grande valore ambientale che risalgono al bricco Cianastre ed alla Costa Oreto (554 m. slm.). Sul versante Est l'ambiente è caratterizzato da terrazzamenti che degradano verso la piana e verso la vallecchia del rio Carpaneo in parte abbandonati ed ormai evoluti a bosco. Il versante Ovest invece presenta una maggiore acclività, racchiudendo l'edificato in una sorta di anfiteatro naturale. La coltivazione prevalente, nella parte acclive, è quindi quella dell'ulivo, mentre, ove la piana si insinua tra le pendici del versante ovest, si hanno coltivazioni ortive e a serra. Lusignano si raggiunge attraverso la strada provinciale Albenga-Villanova, che corre ai piedi del versante collinare.

Dalla strada provinciale si dirama l'asse che, attraversando la frazione, risale al crinale. Tale percorso, di origine storica, dall'aspetto iniziale di strada asfaltata, salendo riduce le sue dimensioni, fino a diventare un sentiero pedonale panoramico che si collega alla Punta Vegliasco e con il Monte Castellano. Nel primo tratto il sentiero corre affiancando il rio Carpaneo ed è delimitato da terrazzamenti, in parte ormai abbandonati, ma successivamente riprende il crinale, denominando la vallecchia. Esiste quindi un'unica matrice dell'impianto urbano, identificabile con il percorso di crinale, lungo il quale l'edificazione, sul versante Ovest, si è sviluppata linearmente, mentre sul versante Est è caratterizzata da un borgo compatto con case del XVI sec. e arroccato nella parte più elevata del percorso. L'impianto urbano del suddetto borgo è di tipo multipolare pluriassiale. Lusignano è caratterizzata quindi da un edificato lineare continuo e monodirezionato per la parte Ovest; mentre per il nucleo compatto, presenta un tessuto edilizio polare pluridirezionato.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

### **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

Il borgo compatto di Lusignano rappresenta nel suo complesso un'emergenza architettonica ed è particolarmente interessante per la sua struttura urbana ancora conservata. La tipologia edilizia di riferimento è l'edificio residenziale monofamiliare a schiera con doppio affaccio, cui si affiancano alcuni edifici a blocco isolato.

La tipologia a schiera è in genere il risultato dell'aggregazione di edifici di abitazione, collegati tra loro da passaggi voltati, che creano spazi casuali, asimmetrici fortemente suggestivi, con percorsi non lineari, piccoli cortili da cui partono le scale esterne di accesso ai piani superiori. Nella piazza della chiesa, pavimentata in parte a porfido, in parte ad acciottolato bicromo, si affaccia una villa con un giardino racchiuso da un alto muro di cinta con portale. Ad Est dell'abitato sorge un antico mulino ristrutturato. Molti edifici conservano caratteri originari, quali murature in pietra a vista, volte in mattoni, intonaci in arenino, ed elementi singoli di pregio, quali portali e pavimentazioni in acciottolato bicromo. Gli elementi a blocco isolato presentano murature finite ad intonaco con parti di decorazione pittorica. Nonostante interventi di ristrutturazione non coordinati avvenuti prima dell'attuale piano regolatore, che definisce per il nucleo il dettaglio di tutti gli interventi ammissibili dettandone modalità esecutive e materiali, il borgo conserva evidentemente ancora il suggestivo aspetto originario.

Le aree oggetto del presente provvedimento sono costituite dall'asse principale di Lusignano, denominato Via Enrico Riva, dal quale si diramano caruggi, piccole corti e due piazze (Piazza Lengueglia e Piazza dei Marmi), contornate da edifici residenziali monofamiliari a schiera con doppio affaccio, ad aggregazione a grappolo di elementi. Alla presente è allegato l'estratto di mappa con la precisa individuazione delle aree oggetto di tutela.

Via Enrico Riva morfologicamente è un percorso di crinale secondario, sviluppato per una lunghezza di circa 130 metri, che unisce le aree di fondovalle, collegate alla strada provinciale per Villanova d'Albenga, con la sommità del crinale ubicato al di sopra del paese.

Tale percorso principale prosegue verso la sommità del crinale, sotto la denominazione di Strada Vicinale Carpaneo, di circa 50 metri di lunghezza, collegato alle aree boschive soprastanti, di notevole interesse panoramico.

L'andamento piano altimetrico dell'infrastruttura in oggetto è principalmente lineare, privo di curve cieche, ed è caratterizzato da una notevole pendenza sviluppata per tutta la sua lunghezza e da sezioni stradali ristrette.

Il centro storico di Lusignano rappresenta quindi un contesto urbano di notevole interesse culturale e quindi le sue strade ed aree pubbliche sono meritevoli del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 10 comma 1 e comma 4 lett. g).

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA

(arch. Anna Ciurlo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE

(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO

(arch. Alberto Parodi)